

IN SCENA

Emanuele Salce, attore e "orfano" d'arte

Il figlio del celebre regista al Lumiere, e al Verdi arriva il musical "Full monty"

Tommaso Chimenti

FIRENZE - Il primo fine settimana di questa primavera che tarda ad arrivare. Più dicono che il teatro è morto, più che nuove compagnie, nuovi spazi e nuovi entusiasmi crescono. Chi dice che "a Firenze non c'è niente", forse non si è guardato intorno. Al contrario, forse c'è troppo, e tutto insieme. Scegliere, crearsi percorsi, strade alternative. Ed allora cominciamo dal **Teatro Lumiere** di Badia a Ripoli con il figlio d'arte Emanuele Salce (tirato su da Vittorio Gassman) che ripercorre le tappe della propria vita che lo hanno portato a calcare il palcoscenico, tratto comune del padre naturale, Luciano Salce, come di quello adottivo e habitat, humus ed atmosfera che lega tutta la sua famiglia. In "Mumble, mumble" (22, 23, 24; teatrolumiere.it; 055.6821321; 15, 13 euro), il classico e caratteristico ruminare di pensieri onomatopeico dei fumetti disneyani, si confessa, fa i conti con se stesso, l'attore e l'uomo. Al **Teatro di Rifredi**, per bambini di tutte le età, "In viaggio, storie in valigia" (24 alle 16.30; toscana-teatro.it; 055.4220361) con Elisabetta Salvatori, leggiadra di pennellate poetiche e fiabesche. Accompagnata dal violino di Matteo Ceramelli, la valigia di Elisabetta si apre lasciando uscire storie e personaggi da Esopo e Rodari, fino all'irresistibile Pinocchio sul ginocchio. Grande cast di attori e volti noti in "Full Monty", al **Teatro Verdi** (teatroverdionline.it; 22, 23 e 24) che riprende il fortunato film omonimo e che vede sulla scena, nelle vesti di operai che hanno perso il posto di lavoro, tema più che mai attuale, Paolo Calabresi e Pietro Sermoniti, da "Boris", il comico Gianni Fantoni, il

belloccio Sergio Muniz, la "Iena" Paolo Ruffini ed il giovanissimo Jacopo Sarno.

Di fine del mondo ci parla Giobbe Covatta con il suo "Sei gradi" (**Teatro Puccini**, 22 e 23; teatropuccini.it) che fa riferimento all'innalzamento appunto di sei gradi centigradi della temperatura della Terra: comicità ed ecologia.

Al **Teatro del Romito** (23) l'ultimo atto del "Concorso Uno" dove si sfidano i sei migliori monologhisti rimasti in gara dopo attenta selezione. Premi al primo e secondo classificato, al miglior testo ed al miglior attore: bella vetrina per il teatro emergente e di parola.

Al **Teatro della Pergola** proseguono le repliche di "Serata a Colono" (fino a domenica 24; teatrodellaperpola.com; da 15 a 30 euro) su testo, mai rappresentato, di Elsa Morante, regia e protagonismo di Carlo Cecchi, immobile, cieco, nel ruolo di Edipo e una quindicina, tra matti ed infermieri, ombre e fantasmi che s'affollano nella sua mente. Al **Teatro Everest** invece ci insegnano i "Consigli per apparire a proprio agio in ascensore" (22 e 23; teatroeverest.it; 055.2321754; 15, 12 euro) di e con Leonardo Venturi, una delle giovani, eclettiche e frizzanti anime della struttura del Galluzzo. Un ragazzo troppo paziente ed una ragazza troppo viziata, sullo sfondo Parigi, ma potremmo trovarci in qualsiasi altra metropoli, una notte grottesca dove sensibilità e amore non fanno rima con la realtà di questo strano inspiegabile pianeta. Firenze città del teatro.



Emanuele Salce in "Mumble mumble"

